

WhatsApp sotto pressione

Zuckerberg: «Livelli di utilizzo molto elevati nei paesi colpiti»

«Le chiamate vocali e video su WhatsApp sono raddoppiati, ben oltre il tradizionale picco annuale dell'app che è Capodanno. Al momento la situazione non è fuori controllo ma dobbiamo davvero assicurarci di avere un'infrastruttura al di sopra di questa situazione per poter continuare a fornire il livello di servizio di cui le persone hanno bisogno un momento come questo»: lo ha detto Mark Zuckerberg in un conference call a proposito del sovraccarico dei servizi dopo l'epidemia da coronavirus. «In termini di statistiche - ha aggiunto Zuckerberg - stiamo riscontrando livelli di utilizzo molto elevati in tutti i paesi che sono stati colpiti. Non solo di WhatsApp anche di Facebook Messenger. Il picco normale per noi è Capodanno, giorno in cui praticamente tutti vogliono mandare messaggi e fare



un selfie da inviare alla loro famiglia ovunque si trovino. E siamo oltre quel picco di Capodanno».

Più smart working, videoconferenze, scuola digitale ma anche social network, videochiamate con famiglia e amici, film in streaming, videogiochi per riempire le lunghe giornate a casa. L'epidemia del coronavirus ha portato cambiamenti senza precedenti nella vita e nel lavoro di tutti con Internet che sta subendo

uno "stress test" che preoccupa. Tanto che l'Europa ha chiesto a due colossi come YouTube e Netflix di abbassare la definizione per occupare meno banda. Mentre in aree come Milano e Roma il traffico è aumentato del 40%. «Con questa decisione ci uniamo alle misure già adottate da Netflix e richieste da Bruxelles per far fronte al sovraccarico che le infrastrutture stanno affrontando dall'inizio della pandemia», ha spiegato

Google dopo la richiesta del Commissario Ue Thierry Breton. «Abbiamo deciso di ridurre la velocità di trasmissione in Europa per 30 giorni, alleggerendo del 25% l'impatto del traffico sulle reti europee», ha aggiunto Netflix, nei cui abbonamenti, però, l'alta definizione si paga. Tutti gli indicatori mondiali mostrano che la pressione sulla reti è forte. In Italia secondo uno studio del Garr, il consorzio della comunità dell'istruzione e della ricerca, in aree come Milano e Roma il traffico è aumentato del 40% e la saturazione comporta che dai 100 megabit garantiti dal gestore l'utente arrivi ad averne 40. E l'accesso degli studenti alle lezioni in video e ai contenuti online ha generato nell'ultima settimana un aumento del traffico in upload del 60% rispetto alla media annuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

